Anno 1873. — Roma - Venerdì, 24 Gennaio — Num. 24.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 1241 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1873, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Interno, in conformità allo stato di prima previsione, annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Stato di prima previsione della Spesa del MINISTERO DELL'INTERNO per l'anno 1873.

CAPITOLI N.	CAPITOLI Denominazione	Prima previsione per l'anno 1873	Somme trasportate dal bilancio definitivo di previsione per l'anno 1872	TOTALE
	TITOLO I. SPESA ORDINARIA.			
	Amministrazione centrale.			
1	Ministero (Personale)	766,906 »	»	766,906 »
2	Ministero (Spese d'ufficio)	42,000 »	3,000 »	45,000 »
3	Manutenzione dei locali	10,000 »	2,000 »	12,000 »
		818,906 »	5,000 »	823,906 »
	Consiglio di Stato.			
4	Personale	410,290 »	»	410,290 »
5	Spese d'ufficio	20,000 »	»	20,000 »
		430,290 »	»	430,290 »
	Archivi dello Stato.			
6	Personale	304,870 »	»	304,870 »
7	Spese d'ufficio	27,450 »	1,000 »	28,450 »
8	Fitto di locali	17,384 »	»	17,384 »
9	Manutenzione dei locali e del mobilio e spese diverse	12,000 »	1,500 »	13,500 »
		361,704 »	2,500 »	364,204 »
	Amministrazione provinciale.			
10	Personale	6,667,100 »	20,000 »	6,687,100 »
11	Indennità di residenza	165,000 »	»	165,000 »
12	Spese d'ufficio	672,770 »	»	672,770 »
13	Spese diverse	63,500 »	»	63,500 »
		7,568,370 »	20,000 »	7,588,370 »
	Opere Pie.			
14	Servizi varii di pubblica beneficenza	102,200 »	50,000 »	152,200 »
	Sanità interna.			
15	Personale	14,207 35	»	14,207 35
16	Spese diverse	63,450 »	3,450 »	66,900 »
17	Sifilicomi (Personale)	100,000 »	2,000 »	102,000 »
18	Sifilicomi (Spese di cura e mantenimento)	974,000 »	180,000 »	1,154,000 »
19	Sifilicomi (Manutenzione di fabbricati)	53,500 »	20,000 »	73,500 »
20	Sifilicomi (Fitto di locali)	4,500 »	»	4,500 »
		1,209,657 35	205,450 »	1,415,107 35
	Sanità marittima.			
21	Personale	329,460 »	»	329,460 »
22	Spese diverse	116,650 »	44,000 »	160,650 »
23	Manutenzione dei fabbricati	49,200 »	6,000 »	55,200 »
24	Fitto di locali	5,970 »	»	5,970 »
		501,280 »	50,000 »	551,280 »
	Sicurezza pubblica.			
25	Servizio segreto	750,000 »	»	750,000 »
26	Uffiziali di sicurezza pubblica (Personale)	2,899,000 »	50,000 »	2,949,000 »
27	Spese d'ufficio	160,000 »	12,000 »	172,000 »
28	Guardie di sicurezza pubblica (Personale)	4,554,340 »	70,000 »	4,624,340 »
29	Indennità di trasferta e gratificazioni agli uffiziali ed alle guardie di pubblica sicurezza	205,000 »	40,000 »	245,000 »
30	Spese diverse per gli uffiziali e per le guardie di pubblica sicurezza	198,500 »	50,000 »	248,500 »
31	Fitto di locali	166,000 »	»	166,000 »
32	Manutenzione dei locali e del mobilio	70,000 »	26,600 »	96,600 »
33	Pulizia dei locali ed illuminazione straordinaria	32,300 »	8,000 »	40,300 »
34	Gratificazioni e compensi ai Reali carabinieri	120,000 »	70,000 »	190,000 »
35	Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di pubblica sicurezza	285,000 »	80,000 »	365,000 »
		9,440,140 »	406,600 »	9,846,740 »
	Amministrazione delle carceri.			
36	Spese d'ispezione amministrative	15,000 »	1,500 »	16,500 »
37	Spese d'ispezione sanitaria e di tassazione delle parcelle farmaceutiche	3,200 »	»	3,200 »
38	Personale	4,245,600 »	200,000 »	4,445,600 »
39	Indennità, gratificazioni e sussidii, e vestiario dei guardiani	230,950 »	82,000 »	312,950 »
40	Mantenimento dei detenuti e del personale di custodia	18,530,000 »	1,800,000 »	20,330,000 »
41	Trasporto dei detenuti	1,199,030 »	650,000 »	1,849,030 »
42	Servizio delle manifatture nelle case penali	835,000 »	100,000 »	935,000 »
43	Fitto di locali	117,900 »	5,000 »	122,900 »
44	Manutenzione dei fabbricati	940,780 »	455,000 »	1,395,780 »
		26,117,460 »	3,293,500 »	29,410,960 »
	Servizi diversi e spese comuni a tutti i rami.			
45	Pubbliche funzioni e feste governative	10,000 »	1,000 »	11,000 »
46	Ricompense per azioni generose	6,200 »	1,760 »	7,960 »
47	Gazzetta Ufficiale	40,000 »	»	40,000 »
49	Spese di posta-lettere	2,000 »	500 »	2,500 »
50	Indennità di traslocamento agl'impiegati	85,000 »	10,000 »	95,000 »
51	Ispezioni amministrative	60,000 »	14,000 »	74,000 »
52	Dispacci telegrafici	340,000 »	»	340,000 »
53	Casuali	84,100 »	5,000 »	89,100 »
		627,300 »	32,260 »	659,560 »

Segue Stato di prima previsione della Spesa del MINISTERO DELL'INTERNO per l'anno 1873.

CAPITOLI N.	CAPITOLI Denominazione	Prima previsione per l'anno 1873	Somme trasportate dal bilancio definitivo di previsione per l'anno 1872	TOTALE
	TITOLO II. SPESA STRAORDINARIA.			
54	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	13,600 »	»	13,600 »
55	Assegni di disponibilità	150,000 »	30,000 »	180,000 »
56	Sussidi alle famiglie povere ed alle vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione	30,000 »	5,000 »	35,000 »
57	Figli dei morti per la causa nazionale	8,000 »	2,000 »	10,000 »
58	Tiro a segno nazionale	5,000 »	»	5,000 »
59	Indennità alla Guardia Nazionale e soprassoldo alla Truppa per servizio di sicurezza pubblica	950,000 »	150,000 »	1,100,000 »
60	Assegni mensili agli ex-uffiziali che presero parte alla difesa di Venezia nel 1848 e nel 1849	24,000 »	2,000 »	26,000 »
61	Assegni a stabilimenti di beneficenza	112,654 »	7,200 »	119,854 »
62	Assegnamento alla Cassa dei professori giubilati del teatro San Carlo di Napoli	13,400 »	2,400 »	15,800 »
63	Raccolta degli atti del Parlamento	50,000 »	5,000 »	55,000 »
64	Provvista d'armi per le guardie di pubblica sicurezza	15,000 »	»	15,000 »
65	Costruzione di un carcere giudiziario a sistema cellulare in Torino	»	30,000 »	30,000 »
66	Costruzione e riduzione di carceri a sistema cellulare	»	50,000 »	50,000 »
67	Costruzione di un carcere penitenziario presso la città di Cagliari	»	100,000 »	100,000 »
68	Casermaggio dei Reali carabinieri	37,500 »	»	37,500 »
69	Resti passivi delle Amministrazioni dei cessati governi	73,000 »	»	73,000 »
70	Opere straordinarie al sifilicomio di Napoli	29,000 »	»	29,000 »
	Totale	1,511,154 »	383,600 »	1,894,754 »
	Riepilogo. TITOLO I. SPESA ORDINARIA.			
	Amministrazione centrale	818,906 »	5,000 »	823,906 »
	Consiglio di Stato	430,290 »	»	430,290 »
	Archivi di Stato	361,704 »	2,500 »	364,204 »
	Amministrazione provinciale	7,568,370 »	20,000 »	7,588,370 »
	Opere pie	102,200 »	50,000 »	152,200 »
	Sanità interna	1,209,657 35	205,450 »	1,415,107 35
	Sanità marittima	501,280 »	50,000 »	551,280 »
	Sicurezza pubblica	9,440,140 »	406,600 »	9,846,740 »
	Amministrazione delle carceri	26,117,460 »	3,293,500 »	29,410,960 »
	Servizi diversi e spese comuni a tutti i rami	627,300 »	32,260 »	659,560 »
		47,177,307 35	4,065,310 »	51,242,617 35
	Titolo II. — *Spesa straordinaria*	1,511,154 »	383,600 »	1,894,754 »
	Totale	48,688,461 35	4,448,910 »	53,137,371 35

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

Il N. 1198 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Lugnano (Roma) in data 7 novembre 1872;

Veduta la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Lugnano, in provincia di Roma, è autorizzato ad assumere la nuova denominazione di *Lugnano Labicano*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Elenco di disposizioni fatte da S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con R. decreto 3 novembre 1872:

Moschini Gio. Domenico, capitano 23° fanteria in aspettativa per riduzione di corpo (Gallarate), richiamato in servizio effettivo al 23° fanteria;

Brignone Giuseppe, capit 68° fant id. (Torino), id. al 68° id;

Bracco Venerando, sottot. 78° fant. id. (Cuneo), id. al 78° id.;

Asteo Alessandro, id. 27° fant. id. (Treviso), id. al 27° id.;

Martelli Niccolò, id. 68° fant. id. (Catanzaro), id. al 68° id.;

Franchini cav. Enrico, luogot. colonnello 29° fanteria, trasferto stato maggiore delle piazze e colloc. aspett. riduz. di corpo;

Berselli Stefano, sottot. 40° id., id. id.;

Turri Luigi, id. 50° id., id. id.;

Lombardo-Fiorentino Salvatore, id. 42° id., id. id.;

Alberti Antonio, id. 6° id, id. id.

Con R. decreto 6 novembre 1872:

Lamberti di Castelletto conte Vitale, colonn. comand. 30° fant., trasferto Comando 55° distretto (Ferrara);

De Asarta cav. Giuseppe, colonn. comand. 49° fant., id. Comando 61° distretto (Mantova);

Majolarini cav. Carlo, luogot. colonnello 24° fant, nominato comandante 62° distretto (Vicenza);

Grosson cav. Francesco, luogot. colonnello fant. aspett. per sospensione impiego (Cremona), richiamato in effettivo servizio e nominato comandante 56° distretto (Forlì);

Gonzi Giovanni, capitano stato magg. piazze aspett. riduz. corpo (Firenze), id. effettivo servizio nell'arma di fanteria con anzianità 23 giugno 1861 e destinato 55° distretto (Ferrara);

Paracca Giovanni, luogot. corpo zappatori del Genio, trasferto nell'arma di fanteria e destinato 61° distretto (Mantova);

Mazza Giulio, capitano stato magg. piazze aspett. (Genova), richiamato in effettivo servizio, destinato 56° distretto (Forlì);

Fiorio Antonio, id. id. (Roma), id. id. 62° distretto (Vicenza);

Casana cav. Antonio, id. id. (Ventimiglia), id. id. 61° distretto (Mantova);

Rosini Luigi, sottot. id. (Parma), id. id. 62° distretto (Vicenza);

Ferretti conte Egidio, id. (Ferrara), id. id. 55° distretto (Ferrara);

Rossi cav. Ferdinando, colonnello fanteria in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e destinato al comando del 30° fanteria;

Pinelli cav. Macedonio, luogot. colonnello 10° bersaglieri, nominato comandante 49° id.;

Belletti Attilio, sottot. 22° fant., colloc aspett. per motivi di famiglia;

Zanotti cav. Cesare, capit. 17° fant., trasferto stato maggiore piazze e colloc. aspett. riduzione corpo;

Curbio Luigi, sottotenente di fanteria della milizia provinciale, revocato e considerato come non avvenuto il decreto 17 settembre 1872 che lo nominò come sopra;

Novellini cav. Egidio, magg artigl., trasferto nell'arma di fanteria;

Ughetti Alberto, capit. artigl., trasferto nell'arma di fanteria.

Con R. decreto 9 novembre 1872:

Gattinara di Zubiena cav. Carlo Felice, colonnello fant. com. distretto Modena, collocato in disponibilità;

Coletti Adolfo, luog. 74° fant. aspett. mot. famiglia (Roma), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Martini Augusto, sott. 10° bersaglieri, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Ceva di Nuceto cav. Alberto, luogot. 75° fant., trasferto col suo grado nel corpo dei carabinieri Reali (3° turno);

Salvais Effisio, id. di fant. applic. corpo stato maggiore, id. id. (1° turno);

Della Croce cav. Luigi, maggiore 46° regg. fant., trasferto stato maggiore piazze, collocato aspettativa riduz. corpo;

Barocchino cav. Carlo, capit. distr. Salerno, id. id.;

Pinna nob. Giuseppe, luog. 62° fant., id. id.;

Ferretti Ferdinando, sottoten. di fant. della milizia provinciale, revocato e cons. come non avven. il decreto 29 giugno 1872 che lo nominò come contro;

Pepi cav. Tito, luogot. colonn. 40° fanteria, nominato com. distretto (Chieti);

Cartacci cav. Filippo, id. 4° bersaglieri, id. id. (Modena);

Freyrie cav. Giacomo, maggiore di fanteria, direttore ospedale Alessandria, promosso luogot. colonnello e nominato com. distretto (Ascoli Piceno);

Novellini cav. Egidio, maggiore di fanteria, id. id. (Campobasso);

I maggiori di fanteria sottodescritti sono promossi luogotenenti colonnelli:

Paternostro cav. Antonio, distretto (Palermo), destinato allo stesso distretto;

Stefani cav. Antonio, 72° fanteria, id. al 24° fanteria;

Galli cav. Giuseppe, 21° id., id. al 1° id.;

Torracchi cav. Giovanni, 38° id., id. al 15° idem;

Prevignano cav. Carlo, 10° bersaglieri, id. al 10° bersaglieri;

Belli cav. Gaetano, 22° fanteria, id. distretto Bari;

Ametis cav. Carlo, 42° id., id. al 20° fanteria;

Pautrier cav. Angelo, 8° bersaglieri, id. al 1° bersaglieri;

Paoletti cav. Vespasiano, 10° fanteria, id. al 29° fanteria;

Grillanti cav Fabio, 65° id., id al 53° id.;

Mamoli cav. Enrico, 50° id., id al 78° id.;

Fabbri cav. Giuseppe, 2° bersaglieri, id. al 2° bersaglieri;

Capellari della Colomba nob. Mauro, 5° id., id. al 5° id.;

Pollano cav. Giovanni, maggiore corpo di stato maggiore, promosso luogotenente colonnello in fanteria e destinato al 19° reggimento;

Ughetti Alberto, capitano di fanteria, id. maggiore e destinato distretto Foggia.

I sottonominati capitani di fanteria sono promossi maggiori:

Burlando cav. Antonio, 66° fant., destinato al distretto Palermo;

Lualdi Siroe, distretto Genova, id. id. Benevento;

De Miranda Maurizio, 14° fant., id. id. Potenza;

Geremia Secondo, applicato corpo stato maggiore, id. continuando nella qualità di applicato;

Venanzi Luigi, 3° fant, id. al 67° fant;

Perroni Pietro, 20° id., id. al 38° id;

Melia Tommaso, 22° id., id. al 22° id.;

Fidani Giacinto, 8° id., id. al 6° id.;

Berti cav. Marco, 9° bersagl., id. al 10° bersagl.;

Bergalli Carlo, 10° fanteria, id. al 10° fant.;

Agnese Luigi, 42° id., id. al 42° id.;

Cecconi Paolo, 52° id., id. al 15° id.;

Della Rocca Carlo, 72° id., id. al 72° id.;

Conti cav. Filiberto, 20° id., id. al 36° id.;

Ponzi Ferdinando, 25° id., id. al 26° id.;

Paoletti Leandro, 73° id., id. al 32° id.;

Santi cav. Michele, 2° granatieri, id. al 16° id.;

Costa Alessandro, 66° fant., id. al 40° id.;

Moneta cav. Antonio, 77° id., id. al 48° id.;

Morelli di Popolo cav. Pietro, 1° granatieri, id. al 1° granatieri;

Marchetti-Melina cav. Ferdinando, 8° bersaglieri, id. all'8° bersaglieri;

Tecchio Francesco, capitano 7° bersaglieri, promosso maggiore e destinato al 3° bersaglieri;

Balestrieri cav. Giuseppe, 62° fanteria, id. id. al 62° fanteria;

Guagnini cav. Pietro, 44° id., id. id. al 50° id.;

Dovo Giovanni, 65° id., id. id. al 65° id.

I sottonotati capitani di stato maggiore sono promossi maggiori nell'arma di fanteria:

Carenzi cav. Francesco, destinato al 67° fanteria;

Del Mayno conte Luchino, id. al 70° id.;

Dal Verme conte Luchino, id. al 75° id.;

Ottolenghi cav. Giuseppe, id. al 62° id.;

Taverna conte Rinaldo, id. al 71° id.

I sottodescritti capitani di fanteria sono promossi maggiori (2° turno):

Pescetti nob. Alessandro, 1° fanteria, destinato 55° fanteria;

Pedotti cav. Ettore, 22° id., id. 21° id.

I sottodescritti allievi del 3° anno di corso presso la scuola militare di fanteria e cavalleria sono nominati sottotenenti in fanteria:

Mastrodonato Francesco, destinato 25° fanteria;

Fontana Vitangelo, id. 2° id.;

Griffini Alessandro, id. 75° id.;

Foresi Foresio, id. 72° id.;

Oglietti Carlo, id. 74° id.;

Conforto cav. Pietro, maggiore di fanteria in aspettativa (Livorno), richiamato in servizio effettivo e destinato al 45° fanteria.

Con R. decreto 17 novembre 1872:

Camere Carlo, luogotenente di fanteria della milizia provinciale, revocato e considerato come non avvenuto il decreto del 25 ottobre 1872 che lo nominò come sopra;

Camere Carlo, ammesso col grado di capitano nell'arma di fanteria della milizia provinciale e destinato al distretto di Parma;

Magnoni conte Alberico, capitano di fanteria della milizia provinciale, trasferto nell'arma di artiglieria (treno) della milizia provinciale;

Bacecci Gaetano, luogotenente id., id. id.;
Pugno Ettore, sottotenente id., id. id.;
Rodriguez Enrico, id. id., id. id.;
Ferrari Ottavio, id. id., id. id.;
Galvagno Simplicio, id. id., id. id.;
Mosone Giovanni, id. id., id. id.;
Vivalda Carlo, id. id., id. id;
Finazzi Angelo, id. id., id. id.;
Napodano Eustachio, id. id., id. id.;
Grassi Giuseppe, id. id., id. id.;
Ceccherini Fortunato, sottotenente 32° fant., rimosso dal grado e dall'impiego;
Marinoni Santo, id. 55° fant., dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Mettino Vittorio, luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo (Torino), richiamato in servizio effettivo nell'arma di fanteria e destinato al 59° fanteria;
Beneduce Luigi, sottotenente id. id. (Napoli), id. id. al 7° fanteria;
Davigo Luigi, sottot. 19° fant. in aspettativa per motivi di famiglia (Ventimiglia), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Pozzi Felice, luogot. 31° fant., trasferto nello stato maggiore delle piazze e collocato in aspettativa per riduzione di corpo;
Alfarano Emilio, luogot. fanteria (Distretto Cagliari), id. id.;
Felolo Giacomo, sottot. 38° fant., id. id.;
Le Boffe Carmine, id. 19° id., id. id.

Con R. decreto 21 novembre 1872:

Dal Verme conte Luchino, ora maggiore nel 75° fanteria già uffiziale d'ordinanza effett. di S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova, nominato uffiz. d'ordinanza onorario di S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova;
Niccolosi Ferdinando, luogot. fant. (Distretto Caserta), trasferto nello stato maggiore delle piazze collocato in aspettativa per riduzione di corpo;
Tronci Antonio, sottot. 42° fant., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Frosina Cannella Giuseppe, sottot. di fanteria milizia provinciale, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto del 21 luglio 1872 che lo nominò come sopra;
Modugno Michele, luogot. fant. (Distretto Caserta) in aspettativa per sospensione dall'impiego (Napoli);
Dell'Agli Cetti barone Settimio, sottot 16° fant., dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Emanuele Giov. Battista, luogotenente 17° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Fonseca Guglielmo, sottotenente 36° fanteria in aspettativa per motivi di famiglia (Napoli), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Carenzi cav. Francesco, maggiore 67° fanteria già uffiziale d'ordinanza effettivo di S. M., nominato uffiziale d'ordinanza onorario di S. M.

Con R. decreto 28 novembre 1872:

Rossi Salvatore, luogotenente 70° fanteria in aspettativa per sospensione dall'impiego (Reggio Calabria), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Musso Giuseppe, luogotenente 19° fanteria in aspettativa per motivi di famiglia (Savona), id. id.;
Nasti Nicola, luogotenente 47° fanteria id. (Palermo), id. id.;
Coppola Bartolomeo, sottotenente 60° fanteria id. (Palermo), id. id;
Gandullia Antonio, sottotenente di fanteria (distretto Novara) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Genova), id. id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 30 *dicembre* 1872:

Augello Francesco, cancelliere nella pretura mandamentale di Grotte, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Cardella Giovanni, id. di Palma di Montechiaro, id.;
Jacono Stefano, id. di Sommatino, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Buonomo Francesco, id. di Cefalù, attualmente in aspettativa per motivi di salute, id.;
Silvestri Giovanni, cancelliere nella pretura mandamentale di Castelbuono, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;
Trifirò Bonaffini Francesco, id. di Santo Stefano di Camastra, id.;
Nicola Giuseppe, id. di Bronte, id;
Canale Giuseppe, vicecancelliere nella pretura mandamentale di Lipari, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Oliveri Melchiorre, id. di Castelvetrano, id.;
Mulè Giuseppe, id. di Villalba, id.;
Maccotta Vincenzo, id. di Pantelleria, id.;
Carollo Francesco, vicecancelliere reggente la cancelleria mandamentale di Alcamo, id.;
Sant'Angelo Giuseppe, id. id. di Scicli, id.;
De Stefano Gaetano, vicecancelliere nella pretura mandamentale di Ciminna, id.;
Franzino Giuseppe, id. di Lercara Friddi, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Scaglione Ignazio, id. di Palermo Castellamare, id.;
Fogalli Mario, id. di Castelvetrano, id.;
Montoneri Salvatore, id. di Avola, id.;
Riggio Salvatore Federico, id. di Vittoria, id.;
Bajardi Antonio, id. di Polizzi Generosa, id.;
Bonaggiuso Giuseppe, vicecancelliere reggente la cancelleria mandamentale di Sambuca Zabat, id.;
Infantino Santi, vicecancelliere nella pretura mandamentale di Gazzi, id.;
Filiti-Mattiolo Antonio, vicecancelliere reggente la cancelleria mandamentale di Partinico, id;
Orecchio-Michele, cancelliere nella pretura mandamentale di Maida, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
De Stefano Carlo, id. di Altamura, id.;
Spano Mattia, id. di Guardia San Framondi, idem;
Di Pietro Gaetano, id. di Gissi, id.;
Magaldi Alfonso, id. d'Arpino, id.;
Foti Giuseppe, id. di Stilo, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Bisaccia Francesco Paolo, id. d'Orsara, id.;
De Liso Alessandro, id. di Cassino, id.;
Colesanti Michele, id. di Ponte Landolfo, id.;
D'Annibale Vincenzo, id. di Casalbordino, attualmente in aspettativa per motivi di salute, idem;
Calienno Salvatore, cancelliere nella pretura mandamentale di Latronico, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
D'Argenio Salvatore, id. di Monteforte Irpino, idem;
Barone Michele, id. di Mormanno, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;
Giribono Giuseppe, id. di Acerra, id.;
Troysi Giacinto, id. di Bisceglie, id;
Curzio Silvio, id. di Mel to Porto Salvo, id.;
Casalbore Vincenzo, id. di Montemurro, id.;
Di Lauro Antonio, vicecancelliere nella pretura mandamentale di Napoli Vicaria, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Labriola Filippo, id. di Corigliano Calabro, idem;
Izzo Francesco, id. di Civita Campomarano, idem;
Galante Nicola, id di Palata, id.;
Urcinoli Giovanni, id. di Napoli San Carlo, idem;
Dente Domenico, vicecancelliere reggente la cancelleria mandamentale di Flumeri, id.;
Paone Michele, vicecancelliere nella pretura mandamentale di San Marco Argentano, id.;
Polimeni Annunziato, id. di Biacco, id.;
Caivano Alessandro, vicecancelliere reggente la cancelleria mandamentale di Chiaromonte, idem;
Carbone Rosario, id. id. di Accadia, id.;
Reale Flaminio, vicecancelliere nella pretura mandamentale di Foggia, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Notificazione.

Per il progetto di legge, ora sottoposto alle deliberazioni della Camera dei deputati, a modificazione di quanto veniva pubblicato colla notificazione inserta nel n. 268 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 28 settembre 1872 sul concorso ai posti vacanti di sottotenente nelle armi d'Artiglieria e Genio, potendo esser ammessi a detto concorso senza il preventivo esame di calcolo infinitesimale e di meccanica razionale, i giovani che hanno la laurea od il diploma d'ingegnere, o che almeno abbiano superati gli esami del primo anno di corso in una Scuola d'ingegneri del Regno od in un Istituto giudicato equivalente; fatte le dovute riserve rispetto alle deliberazioni che sarà per prendere la Camera dei deputati, si ravvisa intanto opportuno di far noto quanto segue:

I giovani aventi laurea o diploma d'ingegnere, o che abbiano superati gli esami del primo anno di corso d'una Scuola d'ingegneri del Regno o di altro Istituto equivalente, che soddisfacendo alle altre condizioni di cui nel n. 1° della notificazione in data 28 settembre 1872, aspirino al concorso per posti vacanti di sottotenente nelle armi d'Artiglieria e del Genio:

1° Dovranno prima del 10 febbraio prossimo presentare personalmente al Comando del distretto militare, in cui risiedono, la domanda d'ammissione (redatta su carta da bollo di L. 1) nella quale siano chiaramente indicati nome, cognome, figliazione e recapito domiciliare dell'aspirante.

2° La domanda sarà corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Fede di stato libero;

c) Certificato d'aver riportato la laurea od il diploma d'ingegnere, od almeno d'aver superati gli esami del primo anno di corso in una Scuola d'ingegneri del Regno o di un Istituto che possa esser giudicato equivalente;

d) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale, nella cui giurisdizione è nato l'aspirante (a termini del R. decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale);

e) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta;

f) Atto d'assenso dei genitori o dei tutori, se minorenni;

g) Certificato comprovante l'esito avuto nella leva, se il postulante appartiene, per ragione d'età, ad una classe già chiamata.

3° In quella circostanza il comandante del distretto farà visitare dal medico militare l'aspirante, onde vedere se sia abile al servizio militare.

4° Le domande ed i documenti presentati dai postulanti e le dichiarazioni della visita medica passata, saranno dai comandanti dei distretti militari trasmessi al Ministero (Direzione Generale d'Artiglieria e Genio) non più tardi del 15 febbraio prossimo.

5° Nella 2ª quindicina del prossimo febbraio per mezzo dei comandanti di distretto saranno avvertiti i postulanti della loro ammessione o no all'esperimento di tre mesi di servizio.

6° I giovani ammessi all'esperimento di tre mesi di servizio dovranno presentarsi il 1° marzo 1873 al comando della brigata da piazza del 5° reggimento d'artiglieria in Torino per essere incorporati.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali, che reputano essere loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di aver, senza richiesta, trasmesso al Ministero il loro periodico.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il Ministro di Stato di Spagna ha notificato alle Legazioni estere, residenti in Madrid, che saranno ammesse a libera pratica, ancorchè non sieno munite di patenti vidimate da un console spagnuolo, le navi, le quali, essendo partite da un porto estero con destinazione per un altro porto parimenti estero, dovessero per qualunque dei motivi specificati nel Codice di commercio, fare un approdo forzato in qualche punto della penisola Iberica o delle isole adiacenti.

Questa facoltà è però subordinata alla condizione che le navi abbiano patente netta, e non sia avvenuto a bordo alcun caso sospetto.

Roma, addì 22 gennaio 1873.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
V. Ellena.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

La Legazione dell'Impero Tedesco accreditata presso S. M., informa che venne stabilita una stazione telegrafica nella penisola di Hela nel Baltico.

Questa istituzione permetterà di mandare in poco tempo da Danzica efficace soccorso alle navi che naufragassero in quei paraggi.

Roma, addì 22 gennaio 1873.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
V. Ellena.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

È aperto presso l'Istituto tecnico di Milano un concorso per titoli e per esame alla cattedra di costruzioni rurali e disegno relativo, dello Istituto predetto, per la quale cattedra è stabilito l'annuo stipendio di lire mille settecento sessanta.

Gli aspiranti nelle loro domande dichiareranno se intendono concorrere per soli titoli, per solo esame o per titoli ed esame insieme.

Per essere ammessi al concorso i candidati debbono aver conseguito il diploma d'ingegnere civile nell'Istituto tecnico superiore di Milano o in alcuna delle Regie Università o Scuole d'applicazione dello Stato, od anche solamente la laurea di matematiche pure o di scienze fisico-matematiche.

L'esame verserà sulle materie comprese nel programma d'insegnamento per le costruzioni rurali negli Istituti tecnici del Regno pubblicato nell'ottobre 1871.

L'esame consterà delle tre prove seguenti:

1° Un progetto di costruzione rurale. I candidati nel primo faranno un semplice abbozzo del progetto in piccola scala, dal quale non potranno scostarsi nell'esecuzione in grande scala cui attenderanno nei tre giorni successivi: il progetto dovrà essere accompagnato da una relazione illustrativa e da una sommaria perizia dell'opera.

2° Un esperimento orale.

3° Una lezione pubblica sopra tema comunicato al concorrente tre ore prima; la durata della lezione non dovrà essere minore di tre quarti d'ora nè maggiore di un'ora.

I temi per gli esami saranno dati dalla Commissione.

Le domande d'ammissione al concorso devono pervenire alla presidenza dell'Istituto tecnico di Milano entro il mese di febbraio del corrente anno.

I concorrenti per esame saranno a suo tempo avvertiti dei giorni in cui esso avrà luogo.

Roma, li 12 gennaio 1873.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. Casaglia.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE.

(*Legge 7 luglio* 1866, *numero* 3062 *e Regolamento* 24 *febbraio* 1867, *n.* 3607).

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di L. 300 annue, segnato di n. 1213, intestato al pensionato su questa Cassa Bettinelli Giovanni di Domenico, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà un nuovo rendendo nullo ed irrito quello precedente.

Firenze, 22 gennaio 1873.

Visto: *L'Amministratore*
Novelli.

Il Capo dell'Ufficio
M. Giachetti.

PARTE NON UFFICIALE

Statistica dei telegrafi del Regno nel 1871

La Direzione Generale dei telegrafi dello Stato facendo seguito al sunto statistico della gestione del 1871, già pubblicato lo scorso marzo, ha testè fatto di pubblica ragione la *Relazione* particolareggiata, al Ministro dei Lavori Pubblici, su quella stessa gestione.

Togliamo pertanto dalla medesima i principali e più importanti dati, che valgano a porgere complessivamente un'idea dello andamento di questo ramo di servizio nel Regno.

Col 1° luglio ultimo decorso venne attivata la nuova tariffa telegrafica, la quale diminuiva i prezzi dei dispacci. I risultati di questa riforma non furono di vantaggio solamente al pubblico, ma giovarono, oltre l'aspettazione, all'amministrazione.

Mentre infatti il movimento ascensionale della corrispondenza telegrafica, sotto il regime dell'antica tariffa erasi quasi arrestato, la nuova lo ridestò, per modo da dare, nel 2° semestre del 1871, un lucro considerevole all'erario, e quasi raddoppiare il movimento dei dispacci.

Infatti mentre il numero di questi spediti dai privati fu di 738 mila nel 1° semestre, toccò nel secondo ad 1 milione 250 mila, con un lucro per l'erario di circa 350 mila lire.

La somma totale dei dispacci privati sì all'interno che all'estero, per l'intero anno 1871 fu di 2,583,890; con un aumento di 576,430 telegrammi sull'anno antecedente; il qual aumento risulta dovuto interamente alla corrispondenza spedita all'interno dai privati.

La massa totale poi dei telegrammi privati spediti tanto all'interno che all'estero, e ricevuti o trasmessi per transito nel corso del 1871, ascese a 3,049,540; in aumento d'oltre 500 mila sull'anno precedente.

Dallo specchio che dà il riparto dei telegrammi secondo le principali città del Regno appare come, per effetto del ribasso della tariffa, gli aumenti nella corrispondenza sieno, comparativamente agli anni precedenti, in Roma di sei decimi, in Napoli e Torino di quattro, in Milano, Genova, Messina, Venezia, Bologna, Firenze, Palermo, Livorno di tre decimi, o poco meno.

La corrispondenza internazionale risulta pure in aumento di 64,049 telegrammi; considerevole è del pari il progresso nell'uso dei vaglia telegrafici i quali toccarono quasi la somma di quattordici milioni.

Nel suo complesso i proventi della telegrafia italiana ascesero a lire 5,215,967, con un aumento sulla gestione precedente di circa lire 226,000.

La spesa ordinaria ascese a lire 4,365,635; e siccome quella per l'esercizio precedente, compresa la provincia romana, fu di lire 4,234,991, così l'aumento di spesa risulta, per l'esercizio di cui ragionasi, di lire 130,644.

L'aumento di prodotto essendo stato di lire 226,837, ne deriva che nel 1871 il beneficio netto dell'Amministrazione telegrafica ha avuto un accrescimento di lire 96,193, giungendo alla cifra di lire 850,332.

Questo risultamento supera quanto poteva attendersi dopo sei mesi dal ribasso della tariffa.

« Giova far qui memoria, conchiude il Direttore Generale comm. D'Amico, a compimento dell'esposizione dei servizi resi dalla telegrafia nell'anno di cui si discorre, che la corrispondenza telegrafica ufficiale, durante il medesimo, rappresenta un valore di lire 1,872,233, del quale non è tenuto conto nel ragionamento fatto di sopra.

Comparativamente al preveduto, la gestione del 1871 ha dato, nelle spese, un disavanzo di poco più che lire 3,000, attribuibile al capitolo delle retribuzioni per ricapito di telegrammi, il quale riuscì insufficiente perchè l'accrescimento dei telegrammi ebbe effetto oltre la misura preveduta, ed il disavanzo sarebbe stato ben maggiore se non fosse stato, quasi totalmente, compensato da un avanzo sul capitolo *personale*, prodotto principalmente da differimento di promozioni.

Il totale della spesa ordinaria per chilometro di linea terrestre risulta di lire 235, per ufficio governativo di lire 6,005, per telegramma privato di lire 1 40, per 100 lire di prodotto effettivo di lire 84. E siccome nell'esercizio precedente, compresa la provincia romana, queste cifre erano, rispettivamente, lire 238, 6,397, 1 70 e 85, così vedesi come, anche sotto questi diversi aspetti, l'Amministrazione sia in via di progressivo miglioramento.

L'incremento del personale, paragonato all'incremento delle linee, degli uffici e delle macchine, dà una certa diminuzione proporzionale perchè nella provincia romana si avevano impiegati più del bisogno; ma astrazione fatta dal personale di quella provincia, la proporzione si mantiene quale era nel precedente anno a riprova della esattezza dei criteri coi quali si fa nell'Amministrazione telegrafica lo assegnamento degli impiegati, tanto pel servizio degli uffici, quanto per quello delle linee.

L'anno 1871, conchiude l'onorevole relatore, segna un gran miglioramento nelle condizioni della telegrafia italiana.

Esso ha veduto soppresse le differenze territoriali di tassazione, ridotta ad una lira la tassa del telegramma ordinario, portato a dieci centesimi per parola il progressivo aumento di tassazione.

E dopo soli sei mesi dall'attuazione di tali riforme, ha veduto il numero dei telegrammi interni accresciuto di circa un terzo, ed il prodotto relativo ai medesimi di poco meno che un decimo, con apparenza di progresso successivo che il fatto ha convalidata oltre l'aspettativa nell'anno in corso.

Durante il 1871 è stato imposto l'obbligo di pagamento a presentazione per telegrammi ufficiali dei funzionari provinciali non dipendenti dal Ministero di Giustizia, dal che una economia di più che due terzi di lavoro non necessario e d'ingombro di linee nocivo, comparativamente allo stato anteriore.

È stato, in quest'anno, istituito il servizio notturno dei posti semaforici per la comunicazione dei presagi di tempesta ai navigatori.

La Conferenza internazionale di Roma, diretta dall'Amministrazione italiana, è stata condotta a compimento con soddisfazione di tutti gli Stati intervenienti e con utilità del pubblico.

Il centro delle comunicazioni telegrafiche del Regno è stato costituito in Roma, costruendosi di pianta tutte le linee lungo il territorio recentemente aggiunto al Regno, e, nell'insieme, aggiungendosi alla rete preesistente poco meno che diecimila chilometri di fili.

Sono stati aperti al pubblico, compresi quelli della provincia romana, 139 nuovi uffici, in gran parte con contributo dei municipii interessati, ai quali sono state fatte più vantaggiose condizioni di quelle prima vigenti.

Il servizio di notte è stato esteso a parecchi uffici.

E finalmente, grazie a miglioramenti ottenuti nell'andamento dell'Amministrazione, l'aumento di spesa è stato del tre per cento, mentre l'aumento di prodotto è stato del quattro per cento, e l'aumento di lavoro a molto miglior mercato (telegrammi privati interni) è stato del trenta per cento.

Lo Stato, nell'esercitare il monopolio telegrafico, non mira certamente ad un guadagno industriale. Esso deve preoccuparsi soltanto di questo: che la telegrafia renda un servizio di vantaggio proporzionale all'onere imposto ai contribuenti per cagione del medesimo.

Giova, ad ogni modo, chiudere questa relazione con un breve cenno dei risultamenti dati dalla Amministrazione telegrafica industrialmente ragionando.

Nell'anno 1861, il capitale telegrafico rappresentava la somma di lire 3,709,432. Nel decennio corso fino al compiersi del 1871, si spesero per esercizio, manutenzione e nuovi lavori lire 43,855,968. Oggi il capitale telegrafico è di lire 12,387,722, sicchè, nel decennio, si è accresciuto di lire 8,678,290.

Rimane dunque, per ispese di gestione, la somma di lire 35,177,678.

Ora, siccome il prodotto della telegrafia, durante il decennio, è stato di lire 39,937,979, così rimane, per l'intero decennio, un beneficio netto di lire 4,760,301, rappresentante il frutto del capitale investito nella telegrafia.

E ragionando precisamente del 1871, in cui il prodotto superò la spesa di gestione di lire 850,332, si ha che in quest'anno si è pervenuto ad ottenere quasi il sette per cento di frutti sul capitale telegrafico.

E ciò senza tener conto dei telegrammi ufficiali in franchigia ed a pagamento che sarebbero costati, per tutto il decennio, in media, lire 2,730,654 annuali, qualora la telegrafia non fosse stata un monopolio governativo.

Mi pare di non andare errato asserendo che l'Amministrazione telegrafica italiana, come istrumento di utilità pubblica, come ente amministrativo, come indizio di vitalità del paese, abbia dato, nell'esercizio del 1871, risultati abbastanza soddisfacenti. »

NOTIZIE VARIE

Il Comizio agrario di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

Visto il voto dell'Assemblea generale del giorno 19 corrente gennaio, il Comizio stabilisce:

1° Un premio di medaglia d'oro a quel proprietario od affittuario che avrà attuato nella sua azienda o tenuta nel termine di due anni, un utile sistema di copertura per una masseria di pecore ponendone al coperto un numero non inferiore a 2000.

2° Un premio di medaglia d'argento a quel proprietario che avrà costruito nel termine di due anni, una nuova stalla a seconda dei dettati dell'igiene e dell'economia dove possano essere stabulati, oltre 50 capi vaccini, siano buoi da lavoro o da ingrasso, siano vacche da frutto.

3° Un premio di medaglia d'argento a quell'agricoltore che nel termine di due anni, abbia adottato il sistema di stabulazione per oltre 50 capi vaccini, siano buoi da lavoro, o da ingrasso, siano vacche da frutto.

4° Un premio di medaglia d'argento a quell'agricoltore che nel termine di due anni, abbia adottato un sistema di copertura economica pel suo bestiame ovino ponendo al coperto almeno 1000 pecore.

5° Si concederanno anche medaglie di bronzo a quei proprietari o agricoltori, che nello spazio di due anni, avranno adottato sistemi parziali di stabulazione tanto per i bestiami ovini che per i vaccini, secondo che saranno giudicati meritevoli dal Giurì specialmente eletto all'uopo.

Coloro che abbisognassero di ulteriori dilucidazioni potranno dirigersi all'ufficio del Comizio piazza S. Caterina de' Funari, n. 12.

Roma, li 19 gennaio 1873.

Il Presidente: F. Pallavicini.

Il Segretario Generale
Guido conte Di Carpegna.

— Nell'adunanza del 5 gennaio 1873 la Classe di scienze fisico-matematiche della Reale Accademia delle scienze di Torino ha udito la lettura di una relazione dei socii Govi e Dorna, avente per titolo: « De l'utilité des tables des logarithmes à 9 décimales à propos d'un projet de publication de ces tables. » Questo scritto verrà pubblicato negli Atti accademici.

Nell'adunanza poi del 19 del mese stesso, la medesima Classe accademica udì la lettura dei seguenti lavori, che verranno essi pure pubblicati negli Atti:

1° « Sulla determinazione del centro di spinta di un terrapieno contro un muro di sostegno. » Memoria dell'ingegnere Domenico Regis, assistente nella Scuola di applicazione per gl'ingegneri in Torino.

2° « Descrizione di una nuova specie del genere Euphonia. » Nota del socio conte Tommaso Salvadori.

3° « Lettera del principe Leopoldo de' Medici al Padre Riccioli (a Bologna). » Documento del 1667, con una introduzione del socio cav. Govi.

L'Accademico Segretario: A. Sobrero.

— L'America del Nord attraversa un periodo di freddo come non se n'ebbe mai esempio in quel paese. Rarissimo è che il termometro vi scenda a 25° sotto zero, e se vi giunge non vi si mantiene che per poche ore. Inoltre il freddo nell'America settentrionale non infierisce di solito se non in una parte del paese. In questo momento, per contrario, esso domina su tutte le coste orientali e su quelle d'occidente e si stende al sud fino quasi al golfo del Messico.

Il 24 dicembre a Chicago il termometro in diverse parti della città segnò nel corso della giornata da 15 a 33 gradi sotto zero. Un telegramma da Menfi (Tennessee) annunzia che il 24 dicembre fu il giorno più freddo che siasi avuto da venticinque anni in poi. Durante l'intero giorno il termometro ha segnati da 6 a 10 gradi.

A Denison (Texas) il freddo è stato di 10°; a Cauton (Illinois) di 30°; a Milwaukee (Wisconsin) di 30°; a Davenport (Jowa) di 30°; a San Paolo (Minnesota) di 40°; a Dubuque (Jowa) di 37; ed a Lancastro di 50°.

Si teme che gli alberi da frutto e le viti sieno perduti per la ventura stagione. Nello Stato di Michigan tutti i germogli degli alberi da frutto sono stati gelati. Lungo le coste del lago il freddo fu da 10° a 15° più forte di ciò che sia stato mai.

Il 27 dicembre furono segnalate su molti punti delle tempeste di neve. La circolazione era interrotta in varie contrade di Nuova York e nella regione del Lago Salato.

DIARIO

A Berlino la Commissione istituita dalla Camera dei deputati per esaminare i progetti di legge presentati dal ministro dei culti, signor Falk, sulle questioni ecclesiastiche, ha scelto a' suoi presidenti i deputati Bennigsen

e Bethusy. Frattanto la Camera, nella seduta del 21 gennaio, continuò a discutere in prima lettura il disegno di legge che regola l'uso del diritto di infliggere le censure e punizioni disciplinari ecclesiastiche. Parlarono in favore della legge i signori Wedell e Lasker; contro alla medesima i signori Strosser e Mallinckrodt. Quindi anche questo progetto fu dalla Camera rinviato alla Commissione sopra mentovata, alla quale fu pure rinviato il progetto di legge sulla secessione dalla Chiesa. A favore di questo progetto avevano parlato i signori Reichensperger (deputato di Coblenza) e Guttberg.

Il conte Lonyay, già presidente del ministero d'Ungheria, presentò alla riunione dei deputati detta club o circolo Deak un piano di riordinamento finanziario, che sarebbe destinato a colmare il disavanzo; il mezzo principale, proposto dal conte Lonyay, sarebbe la sospensione dell'ammortizzamento, o anche il consolidamento del debito pubblico. Il suo progetto fu combattuto dai signori Deak, Kerkapolyi, Szell e Pulsky. Quindi il conte Lonyay ritirò quel suo progetto riserbandosi di ripresentarlo sotto una nuova forma e profondamente modificato.

Il *Journal des Débats* continua i suoi commenti intorno ai lavori ed alle deliberazioni della Commissione dei Trenta. « Il solo risultato della seduta che la Commissione ha tenuta il 20 corrente, dice il foglio parigino, è stato di provare l'estremo imbarazzo nel quale essa fu posta il giorno in cui i suoi consiglieri della prima Sottocommissione si sono immaginati di interdire l'accesso alla tribuna al presidente della Repubblica. Dopo una lunga discussione, nel corso della quale si è dottamente dissertato sulla responsabilità ministeriale e sui vantaggi di una seconda Camera, la Commissione si è separata senza aver presa alcuna deliberazione circa l'unico punto di cui si interessi il pubblico, la presenza del signor Thiers alle discussioni derivanti da interpellanze. Perchè adunque non s'arrischia essa di esprimere francamente ciò che pensa, ciò che vuole? Per verità si è anche immaginato un progetto di conciliazione d'iniziativa del signor Broët.

« La Commissione che di questo progetto ebbe comunicazione non lo ha ancora esaminato. Si tratterebbe di dare al presidente della repubblica la facoltà di essere udito nei casi di interpellanza sempre che si tratti di questione interna od estera che si connetta alla politica generale del governo, quante volte però l'Assemblea lo acconsenta. Noi felicitiamo sinceramente l'onorevole deputato dell'Ardèche del pensiero che ha inspirata la sua proposta. Essa prova che gli spiriti saggi e moderati scorgono il bisogno di una transazione. Ma non si potrebbe anche chiedere se le concessioni, diremo meglio, se i sagrifizi consentiti dal signor Thiers non abbiano raggiunta la misura oltre alla quale il capo del potere esecutivo, abbandonando se medesimo, abbandonerebbe anche la responsabilità che gli fu imposta dal suffragio universale, e la cura e la tutela dei pubblici interessi? Non serve dunque a nulla che un deputato eletto venticei volte non possa comunicare co' suoi colleghi se non a patto di renderli prima avvisati con un messaggio, e il suo ritirarsi dopo aver parlato e l'essere escluso dalla deliberazione definitiva? Noi temiamo grandemente che il progetto del signor Broët non tolga di mezzo la difficoltà poichè se ci sono questioni nelle quali il signor Thiers proverà il bisogno di farsi udire, esse saranno appunto quelle nelle quali l'Assemblea temerà maggiormente l'autorità e l'attrazione della sua parola. *Inde iræ*, cioè un conflitto inevitabile. »

Il 20 gennaio all'Assemblea di Versaglia il signor Johnston ha sollevata la questione di legalità per rapporto ad una circolare emanata dal ministro della pubblica istruzione, signor Giulio Simon. A termini della legge del 1850 sulla pubblica istruzione, il ministro, secondo il giudizio del signor Johnston, ha commesso un atto illegale emanando di propria autorità una circolare relativa agli esami, agli orari ed ai programmi degli studi là dove in cosifatti argomenti è indispensabile il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Il ministro si giustificò ampiamente ponendo in campo l'urgenza del provvedimento da lui adottato e la circostanza della impossibilità di richiamarsi al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica che non era ancora stato ricostituito. Nullameno i signori Fournier e Johnston vollero proporre un ordine del giorno che fu vivacemente propugnato anche dal signor Dupanloup e così concepito:

« L'Assemblea nazionale, senza pronunziarsi sul valore delle riforme operate dal ministro della pubblica istruzione e lamentando che esse non sieno state in precedenza sottoposte al Consiglio superiore, passa all'ordine del giorno. »

Per converso il signor Christophle presentò un ordine del giorno concepito nei termini che seguono:

« L'Assemblea nazionale, considerando che la circolare del 27 settembre 1872 deve, secondo le dichiarazioni del sig. ministro della pubblica istruzione, venir sottoposta al Consiglio superiore, passa all'ordine del giorno. »

Venutosi ai voti per sapere quale dei due ordini del giorno dovesse essere posto a partito prima, l'Assemblea con 50 voti di maggioranza deliberò che la precedenza competesse all'ordine del giorno Christophle. Indi il presidente chiamò la Camera a deliberare sul medesimo. Se non che, la deliberazione non ebbe effetto perchè la destra si astenne in massa e il centro e la sinistra non contavano che 342 voci mentre ce ne volevano 370 per la validità della deliberazione, e il rinnovamento della votazione fu rinviato al giorno successivo.

Un dispaccio dell'*Havas* contiene i seguenti particolari sul discorso pronunziato il giorno 20 dal re Oscar II di Svezia nell'occasione dell'apertura della sessione del Rigsdag svedese. Il discorso rammenta i re della dinastia di Bernadotte che si sono succeduti finora e principalmente Carlo XV. Constata che il voto del re si è quello di veder svilupparsi il patto d'unione che esiste tra la Svezia e la Norvegia. Parla delle amichevoli relazioni della Svezia colla Danimarca. Esprime la speranza di veder adottata la convenzione monetaria scandinava.

Fra i progetti di legge che saranno presentati, il discorso menziona quello per la formazione di uno stato maggiore generale che precederà il maggior progetto per il riordinamento dell'esercito da presentarsi nell'anno venturo. Un altro progetto avrà per iscopo di trasformare la marina e la difesa delle coste; un altro la continuazione delle linee ferrate settentrionali. Un ultimo progetto accenna all'insegnamento secondario.

La *Gaceta de Madrid*, del 17 gennaio, pubblica un reale decreto, che regola i particolari delle cerimonie che avranno luogo nel palazzo in occasione del parto di S. M. la regina, la quale è entrata nel nono mese di gestazione.

In favore delle riforme di Oltremare si sono fatte dimostrazioni popolari a Burgos, Jaen, Lerida, Santander, Cartagena, Orihuela e in altre città importanti. In queste dimostrazioni si è conservato l'ordine più perfetto.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri continuò la discussione generale dello schema di legge sulla riforma dell'ordinamento giudiziario con un ragionamento, e la lettura d'un discorso scritto del senatore Musio.

I Ministri della Marina, delle Finanze e di Agricoltura e Commercio presentarono i seguenti progetti di legge, i due primi già approvati dalla Camera elettiva:

1° Leva marittima pel 1873 sulla classe del 1852;

2° Pagamento delle imposte dirette col mezzo di cedole del consolidato;

3° Estensione alle provincie venete, di Mantova e di Roma, e modificazioni della legge 14 giugno 1866 sull'ordinamento dei crediti fondiari.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1873 del Ministero dei Lavori Pubblici, alla quale presero parte i deputati Nicotera, Alippi, Santamaria, Del Giudice Giacomo, Serafini, Rudini, Solidati, Nisco, Pericoli, Cerroti, Zanolini, Cencelli, Morelli Salvatore, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Depretis. Furono approvati altri due capitoli.

Vennero annunziate tre nuove interrogazioni: del deputato Lazzaro al Ministro dell'Interno sul criterio da cui muove il Governo nell'approvare o annullare le deliberazioni dei Corpi amministrativi, che abbiano un carattere politico: del deputato Fiorentino al Ministro della Pubblica Istruzione intorno alla circolare concernente le scuole classiche dei seminari: del deputato Salvagnoli al Ministro dei Lavori Pubblici circa la classificazione degli argini dell'Arno nelle provincie di Firenze e Pisa.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . L.	1,450,276 38
Seconda lista delle sottoscrizioni aperte in Bruxelles dalla R. Legazione, oltre alle lire 7581 70 già pubblicate, compreso l'aggio dell'oro . . . »	451 21
Somme raccolte a cura degli agenti consolari nelle città di Taganrog e Marianopoli; compreso l'aggio . . . . . »	560 34
Oblazioni trasmesse al R. console in Berlino; compreso l'aggio . . . . »	418 12
Cassa di risparmio di Fabbriano (Ancona). . . . . »	100 —
Professori e i alunni delle scuole universitarie annesse al Liceo ginnasiale di Aquila . »	84 80
Comune di S. Stefano di Sessanio (Aquila) . . . . »	50 —
Id. di Tione (id.) . . . . »	25 —
Congregazione di Carità ivi (id.)»	10 —
Comuni di Camardo e Scoppito (id.), lire 20 caduno. . . L.	40 —
Offerte private di Borbona (id.) »	47 —
Id. di Cittaducale (id.). . . . . »	28 50
Congregazione di Carità di Borgo Velino (id.). . . . . . . »	27 —
Id. di Lugnano (id.) . . . . . . »	6 —
Impiegati della pretura di Barisciano (id.). . . . . »	4 —
Comune di Galliera (Bologna) »	100 —
Prodotto di private sottoscrizioni promosse dal presidente del tribunale di Isernia (Campobasso) ed offerte da quel Collegio giudiziario, avvocati, procuratori e pretori . . . »	157 —
Comune di Anagni (Roma) . . »	200 —
Id. di Correzzo (Verona). . . . »	50 —
Offerte private riunite per cura di quel municipio (id.) . . »	196 43
Comune di Mezzana di Sotto (id.) . . . . »	100 —
Offerte private ivi (id.). . . . . »	7 —
Comune di Badia Calavena (id.) »	40 —
Id. di Rosà (Vicenza) . . . . . »	100 —
Offerta del comune di Malo (id.), in aggiunta alle prime lire 100 già pubblicate . . . . »	100 —
Comuni di Cismon, Sologna e Rossano (id.), lire 50 ciasc. »	150 —
Comune di Romano (id.). . . . »	40 —
Id. di Altavilla (id.) . . . . . . »	30 —
Id. di Valrovina (id.). . . . . . »	28 —
Ottavo invio del Comitato provinciale di Vicenza, in aumento delle lire 11,297 07 già trasmesso . . . . »	917 84
Totale L.	1,454,344 62

COMPARTIMENTO MARITTIMO DI VENEZIA.

Il capitano di porto sottoscritto notifica che il giorno 5 novembre 1872 nelle acque di Mezza Sacca di Piave alla Boaria, furono ricuperati un ancorotto del peso approssimativo di chilogrammi centoventicinque, ed un gherlino di chilogrammi cento circa.

Diffidasi chiunque possa avervi ragione, a comprovarne la proprietà presso questa Capitaneria di porto, nei termini voluti dall'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Venezia, li 14 gennaio 1873.

Il Capitano di Porto: V. PIOLA.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 22.

La visita dell'imperatore Guglielmo alla Corte di Russia avrà luogo certamente nel prossimo aprile.

Le congetture politiche che da alcuni si fanno su questo viaggio, ponendolo in relazione colle misure prese dalla Russia contro Chiva, sono prive di fondamento.

Questa visita fu già promessa fino dallo scorso settembre a Berlino.

Londra, 23.

I giornali pubblicano una lettera del ministro di Persia, la quale smentisce che sia stato conchiuso un trattato segreto fra la Persia e la Russia e che sia stato ceduto a quest'ultima una parte del territorio persiano.

È probabile che la Banca d'Inghilterra riduca domani lo sconto al 4 per cento.

Parigi, 23.

Il generale Cissey si recò ieri a Calais per assistere agli esperimenti dell'artiglieria.

Sul prestito dei tre miliardi furono finora versati 2,300 milioni.

Madrid, 22.

Il telegramma di New York il quale afferma che Fish sostiene che il suo dispaccio del 29 ottobre, indirizzato a Sickles, fu realmente comunicato al governo spagnuolo, non trova qui alcuna credenza. Infatti, avendo Martos dichiarato al Congresso che quel dispaccio non gli era stato comunicato, il generale Sickles avrebbe certamente rettificato l'asserzione di Martos, qualora non fosse stata esatta.

È falsa la notizia recata da un telegramma di New-York che sia stata aggiornata l'esecuzione della legge municipale a Portorico.

Pietroburgo, 23.

Il *Monitore*, parlando dello scambio d'idee coll'Inghilterra sulla questione dell'Asia centrale, osserva che lo scambio di note col gabinetto di Londra su questo proposito esiste già da tre anni, ch'esso fu sempre amichevole e che non si è manifestata alcuna divergenza d'opinioni.

Londra, 23.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 4 per cento.

Parigi, 23.

La presentazione del rapporto sulla petizione del principe Napoleone è aggiornata indefinitamente.

Madrid, 22.

La *Gazzetta* pubblica il decreto che accorda alla Compagnia concessionaria del cordone telegrafico fra Barcellona e l'Italia il diritto di stabilire una linea fra Barcellona e Madrid, riservata esclusivamente al servizio dei dispacci del cordone.

L'*Imparcial* annunzia che alcune Case inglesi fecero al Governo spagnuolo delle proposte vantaggiose per comperare le reti telegrafiche della Spagna, incaricandosi del servizio e del mantenimento delle linee.

Lisbona, 22.

Lo stato dell'imperatrice vedova del Brasile è disperato.

Vienna, 23.

Il Comitato della Banca Nazionale decise di ridurre lo sconto del 1/2 per cento.

Berlino, 23.

La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica il testo della lettera assai lusinghiera indirizzata il 1° gennaio dall'imperatore al principe di Bismarck, dispensandolo dalla presidenza del ministero prussiano per causa di salute.

Pest, 23.

La Camera dei deputati discute il bilancio.

Il presidente del ministero dice che lo stato finanziario non è punto inquietante; che il governo accetta le proposte della Commissione del bilancio, che farà delle economie, e ch'esso presenterà diversi progetti fra cui uno per l'aumento delle imposte.

Questo discorso fu accolto molto favorevolmente.

Londra, 23.

La nave *Northfleed* carica d'emigranti, diretti per l'Australia, essendo ancorata la notte scorsa nel Canale, venne investita da un vapore estero e colò a fondo. Dei 412 uomini che aveva a bordo, fra passeggieri e marinai, 85 soltanto vennero salvati. Non si conosce il nome del vapore, avendo continuato il suo viaggio senza fermarsi.

Parigi, 23.

Fu cominciata un'inchiesta giudiziaria contro parecchi stabilimenti finanziari sospettati di aver commessi atti fraudolenti.

Assicurasi che siano state arrestate parecchie persone notevoli.

Il *Soir* indica come complicati in quest'affare il Credito comunale di Francia e la Società industriale.

BORSA DI VIENNA — 23 gennaio.

	22	23
Mobiliare	329 25	332 50
Lombarde	188 —	187 75
Austriache	332 —	332 50
Banca Nazionale	966 —	968 —
Napoleoni d'oro	8 68	8 68
Cambio su Londra	108 90	108 80
Rendita austriaca	71 30	71 20
Id. id. in carta . . .	67 10	67 —
Banca italo-austriaca	187 75	187 50

BORSA DI LONDRA — 23 gennaio.

	22	23
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Rendita italiana	64 5/8	64 1/4
Turco	52 3/8	52 3/8
Id. per febbraio	— —	— —
Spagnuolo	26 3/4	26 7/8

BORSA DI PARIGI — 23 gennaio.

	22	23
Prestito francese 5 0/0	88 85	88 75
Rendita id. 3 0/0	54 25	54 05
Id. id. 5 0/0	86 82	86 70
Id. italiana 5 0/0	65 70	65 40
Id. id. fine corrente	— —	— —
Consolidato inglese	92 5/16	92 3/8
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	438 —	440 —
Banca di Francia	4385 —	4370 —
Ferrovie Romane	121 25	118 75
Obbligazioni Romane	175 —	171 75
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	198 —	198 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	203 —	203 —
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 1/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	855 —	852 —
Londra, a vista	25 50	25 50
Aggio dell'oro per mille	7 —	7 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 23 gennaio.

	22	23
Austriache	203 1/2	204 —
Lombarde	115 —	116 —
Mobiliare	201 3/4	202 1/2
Rendita italiana	65 —	65 —
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 24 gennaio.

	23	24
Rendita 5 0/0	73 27	73 14
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 85	— —
Londra 3 mesi	28 08	28 08
Francia, a vista	111 30	111 25
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	929	925 —
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2515 —	2516 —
Ferrovie Meridionali	463 —	464 75
Obbligazioni id.	227 —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	— —
Banca Toscana	1840 —	1848* —
Credito Mobiliare	1126 1/2	1135 —
Banca Italo-Germanica	586 50	587 —

Incerta.

* Per febbraio.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 22 gennaio 1873.

Tempesta presso le isole del golfo di Napoli, mare grosso in tutto il Tirreno e a Porto Empedocle; agitato nel rimanente del Mediterraneo ed in alcuni punti dell'Adriatico.

Venti forti o fortissimi fra Libeccio e Maestrale. Uragano di ponente a Capri. Barometro salito da 3 a 9 mm. specialmente nel nord e nel centro della penisola.

Cielo sereno in quasi tutti i paesi da Aosta ad Ancona: coperto nel resto d'Italia; pioggie presso il golfo di Napoli e a Bari. Neve ad Aosta, a Venezia e sugli Appennini.

Mancano le notizie della Sardegna.

Stamane tempesta da sud ovest su tutta la Francia.

Nuovo e forti minaccie di tempo burrascoso specialmente nel Mediterraneo.

Firenze, 23 gennaio 1873 (ore 16 58).

Nel pomeriggio di ieri e nella scorsa notte fortissimi colpi di vento in molti punti del Mediterraneo, tempesta all'isola Palmaria e Capri. Stamani continua la tempesta a Capri, e il Mediterraneo è grosso quasi dappertutto. L'Adriatico è mosso, agitato nel canale d'Otranto. Il barometro oscilla variamente, è alzato fino a 3 mm. in qualche stazione. Venti forti o fortissimi fra scirocco e ponente nell'Italia centrale e meridionale ove il cielo è coperto o piovoso. Venti varii moderati, e cielo sereno o nuvoloso nell'Italia settentrionale. Le pressioni aumentano nell'Europa occidentale. È probabile che il tempo sia alquanto migliore nell'Italia alta e media. Sono però sempre a temersi dei colpi di vento sul Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 23 *gennaio* 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	752 2	751 9	752 8	756 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	11 0	14 6	12 5	9 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	84	62	62	73	Massimo = 14 6 C. = 11 7 R.
Umidità assoluta	8 26	7 61	6 70	6 29	Minimo = 9 0 C. = 7 2 R.
Anemoscopio	O. 7	O. 11	O. 10	N. 6	
Stato del cielo	0. piove	3. nuvolo	0. piove forte	10. chiaro	Pioggia in 24 ore = 3mm 0.

Verso le ore tre e mezzo pomeridiane pioggia e gragnuola con qualche tuono e lampi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 *gennaio* 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 17 1/2	73 15	73 22	73 17 1/2	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottobre 72	—	—	— —	— —	—	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli prezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0 . .	»	—	—	—	—	—	—	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0 . .	1 genn. 73	537 50	515 —	514 —	— —		—	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottobre 72	—	74 45	74 40	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 45	74 40	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 30	73 25	— —	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	2510	2505	— —	— —	—	— —	—
Banca Romana	1 genn. 73	1000	2230	2200	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	600 50	600 —	600 50	600 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica . .	»	500	590 —	588 —	590 —	588 —	—	— —	—
Banca Austro-Italiana . . .	»	500	485 —	480 —	485 —	480 —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	— —	— —	—	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0 . .	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	
Strade Ferrate Romane . .	1 ottob. 65	500	131 —	— —	131 —	— —	— —	—	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —			—	—	—
Strade Ferrate Merid	»	500	—	—	—	—		— —	
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	—	— —		—	
Buoni Merid. 6 0/0 (oro) . .	»	500	— —	— —	—	—	—		
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	245 —	240 —	—	— —	—	—	—
Anglo Rom. per l'ill. a Gas	1 luglio 72	500	673 —	— —	— —	—	— —	—	—
Titoli provvisori detta . . .	»	500	—		— —	— —	—	—	
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	—			—
Credito Immobiliare	»	500	— —	512 —	—	512 —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	— —	212	— —	212 —	— —	— —	—
Banca Industr. e Comm.	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	276

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	Nomin.
Bologna . . .	30	— —	— —	Marsiglia . .	90	— —	110 05
Firenze	30	— —	—	Lione	90	—	— —
Genova	30	—	— —	Londra	90	28 10	28 09
Livorno . . .	30	— —	—	Augusta . . .	90	— —	— —
Milano	30	—	—	Vienna	90	—	— —
Venezia	30	—	—	Trieste	90	— —	Nomin.
Napoli	30	— —	—	Oro, pezzi da 20 fr. . .		— —	22 35
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 73 25, 73 15, 73 12 1/2 cont.; 73 27, 22 1/2, 20 fine.
Cert. sul Tes. em. 1860-64 74 40 cont.
Banca Naz. Ital. 2510, 2505 cont.
Banca Generale 600, 600 50 cont.; 600 fine.
Banca Italo-Germ. 588 fine corr.
Banca Austro-Ital. 485 cont.
Soc. Rom. delle min. di ferro 240 cont.

Il Deputato di Borsa: A. TITTONI. — *Il Sindaco:* A. PIERI.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In seguito alla dimanda di questo comune di Roma e alla notificazione dal medesimo pubblicata il dì 20 aprile 1872, con Regio decreto del 29 settembre prossimo passato furono dichiarati di pubblica utilità l'ampliamento ed il miglioramento delle strade e località quivi indicate e di cui appresso coi relativi lavori. Volendo ora il detto comune procedere al deposito nella cassa pubblica dei depositi e prestiti del prezzo di ciscuno dei detti fondi rispettivamente offerto e concordato con i signori proprietari, per gli effetti in ispecie degli articoli 30 e 52 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, pubblica il seguente elenco, col quale intende meglio stabilire la identità dei fondi da espropriarsi e dei rispettivi proprietari.

Il presente elenco resterà depositato nell'ufficio dell'ingegnere capo nel palazzo senatorio in Campidoglio per il tempo e termine di giorni quindici da oggi e dalla data della inserzione che se ne fa nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, onde chiunque vi abbia interesse possa prenderne cognizione e presentare le sue eventuali osservazioni.

Notifica infine che decorso il suddetto termine ed eseguiti i singoli depositi il comune stesso anderà a procurarsi l'autorizzazione da questa Regia prefettura di Roma per la occupazione immediata dei fondi espropriati.

Dal Campidoglio, li 24 gennaro 1873.

Il ff. di Sindaco: L. PIANCIANI. G. FALCIONI, *Segretario Generale*.

349

ELENCO dei fondi che in tutto o in parte debbono essere espropriati come sopra a causa di pubblica utilità.

Nº d'ordine	INDICAZIONE DEL Rione	Num. di mappa catastale	Ubicazione dei fondi	NOME E COGNOME DEI PROPRIETARI	SUPERFICIE IN METRI QUADRATI Catastale	da espropriarsi	INDENNITÀ CONCORDATE	*Osservazioni e Rettifiche*
1	VI Parione	447	Porzione della casa in via del Corallo, n. 4 e 5.	Patrimonio indiviso di Bianconi Francesco fu Pietro, e Trentanni Geltrude vedova di d. Pietro amministrato da Podiani Ludovico.	310	10 50	L. 6,936 87	Al dicontro patrimonio fu nominato amministratore il signor Ludovico Podiani con ordinanza del trib. civ. di Roma, turno delle ferie, 19 ott. 1860.
2	»	448	Porzione della casa in via del Corallo, n. 6 e 7.	Bennicelli C. Filippo fu Vincenzo . .	130	8 50	L. 8,500 —	
3	VIII Sant'Eustachio	179	Porzione delle casette in via del Teatro Valle dal n. 20 al 22-A.	Capranica marchese Bartolomeo fu Giuliano, e per esso i figli ed eredi marchesi Pio, Camillo, Luigi, Giuliano, ed Alessandro.	2610	55 91	L. 57,000 —	
4	»	»	Porzione del botteghino del Teatro Valle in detta via, n. 23.	Baracchini Antonio fu Pietro		12 48	L. 2,200 —	
5	VI Parione	358	Casa posta sul bivio della via de' Chiavari, n. 68 e 69, con rivolta in via di Grotta Pinta, n. 32 e 32-A.	Ven. Archiconfraternita dei Teutonici e Fiamminghi di Santa Maria in Campo Santo.	60	60	L. 30,000 —	
6	»	359	Casa in via de' Chiavari, n. 67, con rivolta in via di Grotta Pinta, n. 33, per tutta la porzione spettante al dicontro proprietario.	Cerasa Codini Pietro fu Angelo . . .			L. 9,960 —	La dicontro superficie catastale comprende anche il fondo seguente.
7	»	359 rata	Casa in via di Grotta Pinta, n. 3, per la porzione spettante alla dicontro proprietaria.	Bellucci Maddalena fu Filippo . . .	100	100	L. 5,500 —	NB. Nella precedente notificazione 20 aprile 1872 la dicontro proprietà fu inclusa in quella del fondo qui sopra notato di Codini Cerasa che oggi si è così distinta e rettificata.
8	»	278 /1	Casa in via dei Chiavari, n. 16 e 17, con rivolta al vicolo dei Chiodaroli, n. 13 al 16, per tutta la porzione spettante al dicontro proprietario.	Aleggiani Alessandro fu Andrea succeduto singolarmente al fratello Pietro.	210	210	L. 7,000 —	NB. Nella precedente notificazione 20 aprile 1872 la dicontro proprietà fu enunciata sotto il nome di Aleggiani avv. Pietro in luogo di Alessandro.
9	»	278 e 66 /3	Idem per tutta la porzione spettante al dicontro proprietario.	Gabrielli dottor Giuseppe fu Francesco.	»	»	L. 24,457 20	La dicontro superficie catastale comprende anche le altre cinque seguenti porzioni.
10	»	278 1/2 /1	Idem come sopra	Gerna (e non Gerla) Ulisse fu Antonio.	»	»	L. 10,000 —	
11	»	278	Idem come sopra	Manni dottor Francesco fu Angelo. .	»	»	L. 9,600 —	
12	»	278 /3	Idem come sopra	Eredità del sacerdote Gaetano Mazzarini amministrata dal ven. Collegio dei RR. parrochi di Roma.	»	»	L. 8,300 —	
13	»	278 1/2	Idem come sopra	Ven. Confraternita della SS.ma Trinità dei Pellegrini.	»	»	L. 9,328 —	
14	VIII Sant'Eustachio	291	Porzione della casa in via de' Chiavari, n. 18, e vicolo dei Chiodaroli, n. 11 a 12.	De Petris Pietro fu Angelo	60	19 56	L. 17,586 27	
15	IX Pigna	63	Porzione di fabbricato ed area scoperta nella via della Gatta, e piazza del Collegio Romano, n. 3.	Ven. monastero di Santa Marta a cui in oggi è succeduto il Demanio nazionale come da voltura 9 agosto 1872.	5380	274 25	» 29,283 00 904	
16	»	192	Porzione della casa in via Florida, num. 1 e 2, e via di Sant'Elena, numero 3 e 4.	Ven. Collegio dei Confessori della perinsigne Basilica dei Ss. Lorenzo e Damaso in Roma.	40	40	L. 11,079 20	La dicontro superficie comprende anche il fondo seguente.
17	»	193. 1	Porzione della casa in via di Sant'Elena, n. 3 e 4.	Cappellania laicale istituita dalla b. m. Tommaso De-Marchesianis detta de' Cavalieri, posseduta fino al maggio 1872 da Ulisse Tosi ed ora da Luigi Rinaldi fu Giacinto, spettante pel giuspatronato alla signora marchesa Marianna Collicola Monthioni erede Cavalieri moglie del conte Ferdinando Cardelli.	»		L. 11,079 20	NB. Nella precedente notificazione 20 aprile fu enunciata sotto il nome di *Cappellania Cavalieri*.
18	»	194 e 195	Casa in via di Sant'Elena, n. 1 e 2, con rivolta al vicolo dell'Olmo, numero 17.	Amalia Statuti fu Filippo assistita dal di lei consorte signor Alfonso Alibrandi.	160	160	L. 70,290 —	NB. Nella precedente notificazione 20 aprile 1872 fu enunciata sotto il nome di Alibrandi Antonio invece di Alfonso quale amministratore della moglie.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 2 corrente mese, n. 1, per la provvista qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

INDICAZIONE della provvista	Unità di misura	Quantità da appaltarsi	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale per cadun metro	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	Ribassi offerti per ogni 100 lire
Tela cotone vergata per camicie.	Metri	170,000	17	10,000	L. 0,80	L. 8000	L. 136,000	L. 800	L. 7 57 per 6 lotti » 7 37 » 4 » » 6 77 » 4 » » 6 65 » 2 » » 6 45 » 1 »

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 5 febbraio p. v., tempo medio di Roma, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Torino, addì 21 gennaio 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: A. CEVA DI NUCETTO.

362

ESTRATTO DI DECRETO. 154

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto per tutti gli effetti di legge che sopra istanza del signor Innocenzo Annino di Siracusa rappresentato dal procuratore signor Gaetano Del Buono il tribunale civile e correzionale di Siracusa ha profferito il seguente decreto:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento senza alcun vincolo in favore del signor Innocenzo Annino del fu Giuseppe di Siracusa delle rendite complessivamente in lire quattrocentoventicinque annue, giusta i certificati in data diciannove maggio 1862, segnati coi numeri 8399 e 1844, 8400 e 1845, 8401 e 1846, 8402 e 1847, 8403 e 1848, 8404 e 1849, 8405 e 1850, 8406 e 1851, e col numero 3811 del registro di posizione che trovansi in atto intestati per la proprietà ai signori Annino Vincenzo, Annino Innocenzo, Annino Sebastiano, Annino Giovanni, Annino Gabriela, Annino Carmela, Annino Filomena e Annino Giuseppa, tutti del fu Giuseppe, e per l'usufrutto a Galiffi Pasquala.

Così deliberato il giorno dieci decembre 1872 dai signori cav. Achille Varvessis presidente, Pietro Abate giudice, e Ferdinando Vapisardi aggiunto giudiziario.

Il cancelliere I. MONTEFORTE.
Il vicecanc. LUCIANO TAGLIATA.

NOTIFICANZA. 146

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pinerolo con suo decreto del 28 dicembre 1872, sull'instanza di Antonio fu Tommaso Pejretti di Osasio autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare al portatore e rimettere al detto instante Pejretti la rendita del consolidato cinque per cento di annue lire 60, rappresentata dal certificato num. 83570 in data 31 ottobre 1872, attualmente intestata al defunto notajo Matteo Pejretti del quale l'instante è unico erede.

Roma, 10 gennaio 1873.

E. ROSSI, proc.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il signor *Alferro Stefano fu Giacomo*, domiciliato a Torino, ha chiesto la rettifica nel proprio cognome dell'intestazione del certificato provvisorio nº 1313 d'iscrizione di sei azioni col versamento di L. 600, rilasciato dalla sede di Torino il 21 p. p. dicembre in capo a *Alfonso Stefano fu Giacomo*.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Torino, presso cui trovansi inscritte le suddette sei azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 13 gennajo 1873. 187

SOCIETÀ PROMOTRICE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE

TORINO

L'assemblea generale della Società è convocata per il giorno di domenica 9 febbraio 1873, alle ore 3 pom., nella sede della Società, Palazzo Carignano, piano terreno, a destra, col seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto degli anni 1871 e 1872.
2. Comunicazioni circa l'Esposizione internazionale di Vienna, e deliberazioni relative.
3. Relazione del Presidente sullo stato generale della Società.
4. Proposte relative al bilancio presuntivo della Società. 373

Il Prefetto della Provincia di Roma:

Visto il decreto Reale 19 gennajo 1873, registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese, vol 68, Decreti amministrativi, f. 149, col quale è espropriato per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo il Monastero di Santa Maria della Concezione in Campo Marzio (Monache Benedettine) con l'annessavi casa;

Visti gli articoli 7 ed 8 della legge 3 febbrajo 1871, n. 33,

NOTIFICA

A chiunque possa avervi interesse pegli effetti ed a norma delle prescrizioni di che all'art. 52 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di utilità pubblica, che la rendita che si offre al detto Monastero è di lire tredicimila duecentonovantotto e centesimi venticinque (L. 13,298 25), corrispondente all'accertamento di ufficio di cui nel su citato art. 7 della legge 3 febbrajo 1871, n. 33.

Roma, 24 gennajo 1873. 384 *Il Prefetto:* GADDA.

SOCIETÀ BONIFICATRICE DI TERRENI INCOLTI IN ITALIA

A schiarimento dell'avviso inserito nei numeri 20, 22 e 23 a. c. di questo giornale, la sottoscritta Direzione si fa un dovere di avvertire che il Consiglio amministrativo della Società ha, sulla proposta della sottoscritta Direzione, bensì approvato che venga pagato il cupone (2º semestre 1872) con L. 3 25 anche sopra le azioni liberate soltanto di L. 125 l'una, beninteso però che tale pagamento debba effettuarsi all'atto del versamento delle residuali L. 125 a saldo di dette azioni, non che del 7 per 100 interesse di mora di cui sono gravati quei versamenti già da lungo tempo scaduti, e ciò senza pregiudizio di ogni diritto della Società, a tenore del disposto dello statuto sociale e del Codice di commercio, nel caso che il saldo delle azioni fosse ritardato.

Firenze, 21 gennaio 1873.

355 *La Direzione.*

MUNICIPIO DI GENOVA

Si rende noto che la Giunta municipale di Genova ha deliberato di aprire un concorso per il progetto della traversata della pubblica passeggiata l'Acquasola in relazione col protendimento di via Assarotti.

Per questo concorso sono istituiti tre premii da assegnarsi a quelli fra i concorrenti che ne saranno giudicati meritevoli da un Corpo Accademico o da una Commissione a ciò designata dalla Civica Amministrazione.

Il primo premio è di L. 6000.
Il secondo premio è di L. 3000.
Il terzo premio è di L. 1500.

A chi ne farà richiesta al sindaco per iscritto sarà consegnata, in un col programma del concorso, copia del piano della località, corredata delle opportune quote altimetriche.

Genova, 14 gennaio 1873.

Il Segretario del Municipio
MAGIONCALDA.

335

CREDITO MILANESE

Gli azionisti del Credito Milanese sono convocati in assemblea generale pel giorno 16 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, nella sede dello Stabilimento, in Milano, via Giardino 12.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Rapporto dei Revisori sul bilancio 1872 e relative deliberazioni.
3. Determinazione del dividendo per l'esercizio 1872, a termini degli articoli 38 e 42 dello statuto.
4. Proposta del pagamento anticipato del dividendo.
5. Nomina di sei membri ed un supplente nel Consiglio d'Amministrazione, a termini degli articoli 15 e 38 dello statuto.
6. Nomina di tre Revisori.
7. Proposta d'aumento del capitale.
8. Modificazioni ed aggiunte allo statuto.

AVVERTENZE.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 azioni:
in *Milano*, nella Cassa del Credito Milanese,
in *Genova*, nella Cassa della Banca di Genova,
in *Torino*, nella Cassa dei signori U. Geisser e C.,
dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni 20 azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista, egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero d'azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti almeno 15 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il 5º del capitale.

Andando deserta la prima convocazione, l'assemblea sarà nuovamente convocata entro 20 giorni. — Il deposito d'azioni eseguito ed il biglietto d'ammissione ottenuto per la prima adunanza sono valevoli per la seconda.

Milano, 22 gennaio 1873.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore Generale: J. MEYER.

376

N. 10.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antim. di giovedì 30 gennaio corrente, in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Mantova avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, agli incanti pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla radicale riparazione dell'argine froldo di Ostiglia sulla sponda sinistra del Po, mediante ributto e difesa frontale con berma di mezzi buzzoni di sasso e di laterizi con antipetto di scaglia delle cave di Verona o di Monselice e di conci artificiali di cemento bergamasco, per la presunta somma complessiva, soggetta a ribasso d'asta, di L. 1,290,639.

Diviso però nei cinque seguenti lotti, cioè:

1º	per la presunta somma di		L.	48,654	Come da relative stime e capitolati.
2º	id.	id.	»	626,985	
3º	id.	id.	»	200,000	
4º	id.	id.	»	195,000	
5º	id.	id.	»	220,000	
			L.	1,290,639	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte per ciascuno di essi lotti, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — I conseguenti verbali di deliberamento verranno estesi in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

Le imprese restano vincolate all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 24 dicembre 1872, ed articolo addizionale delli 21 gennaio 1873 per il lotto 3º, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 60 per il 1º e 2º lotto, di 35 pel 3º, di 50 pel 4º e di 70 pel 5º.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta d'una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000 pel 1º lotto, di lire 20,000 pel 2º, di lire 10,000 per il terzo, di 10,000, pel 4º e di 11,000 pel 5º.

La cauzione definitiva è in lire 6,000 pel 1º lotto, in lire 63,000 pel 2º, lire 20,000 pel 3º e 4º, e di lire 22,000 pel 5º.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Mantova.

Ciascun deliberatario dovrà, nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 gennaio 1873.

Per detto Ministero
A. VERARDI, caposezione.

371

EDITTO.

Si rende noto al pubblico che innanzi al dottor Luigi Raimondi, giudice delegato alla trattazione di tutti gli affari del concorso apertosi sulle sostanze del defunto Gaetano Poli-Corazza avranno luogo nell'aula grande superiore di questo tribunale nei giorni di giovedì 27 febbraio 1873 e 6 successivo marzo, dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom., due esperimenti d'asta per la vendita degli stabili in calce descritti, di compendio del detto concorso, con avvertenza che l'asta si aprirà sul valore di perizia, e la delibera seguirà ad un prezzo non inferiore della perizia stessa sotto tutte le condizioni portate dal capitolato d'asta, unito alla istanza 14 ottobre 1872, n. 353, del quale, come della perizia, dei certificati censuarj ed ipotecarj, resta fin d'ora libero a chiunque di prenderne ispezione in questa cancelleria.

Stabili da vendersi:

Lotti	INDICAZIONE DEGLI STABILI	*Prezzo*	*Deposito*
I.	Latifondo Cascina del Pozzo con Boschettone e Boschetto, situato nei comuni di Maleo e Cornogiovine, mandamento di Maleo, circondario di Lodi, provincia di Milano, della complessiva superficie di censuarie pert. 1832, tav. 11, con sc. 25124 1 6, pari ad are 11991 0 1 86, e L. 115722 7 3.	L. 325000	L. 32500
II.	Podere Corazzina, ubicato in territorio del comune e mandamento di Maleo, circondario e provincia suddetti, di censuarie pert. 329, tav. 13, piedi 4, censita sc. 4425 0 4 44, pari ad are 2157 002 e L. 20690 86	» 47300	» 4730
III.	Fondo Pomina, nei comuni di Dovera e Vigadore, circondari di Crema e Lodi, provincia di Cremona e Milano, della superficie di censuarie pert. 479, tav. 15, pari ad are 3139 2 3 17, con sc. 2711 5, pari a L. 12496 13 . . .	» 40000	» 4000
IV.	Sedime di casa con brolo ed orto, in Cadilana, comune di Corte del Palazio, mandam. II e circondario di Lodi, provincia di Milano, di complessive cens. pert. 6, tav. 8, con sc. 45 4 4, pari ad are 41 4 5 27 e L. 210 82 . . .	» 3800	» 380
V.	Casa civile in Lodi, via Marsala, n. 33, censita sc. 238 5 3, pari a L. 1100 83 e della rendita imponibile per l'imposta fabbricati di L. 617 25	» 9500	» 950
VI.	Casa in Lodi, via Marsala, n. 31, censita sc. 111 0 5, pari a L. 511 97, della rendita imponibile per l'imposta fabbricati di L. 223 26	» 3400	» 340
VII.	Due case in Rivolta d'Adda, mandamento di Pandino, circondario di Crema, provincia di Cremona, l'una in via Canadello al com. n. 44, l'altra in vicolo Canadello, al com. n. 35, di complessive censuarie pertiche 0, tav. 22, censite sc. 44 5 2, pari ad are 5 9 9 97 e L. 206 78, colla rendita imponibile per l'imposta fabbricati di L. 217 50.	» 2400	» 240
VIII.	Casa con orto in Maleo, via Volta, al com. n. 15, comune e mand. di Maleo, circondario di Lodi, provincia di Milano, di censuarie pert. 2, tav. 6, con sc. 106 4 5, pari ad are 14 7 2 67, L. 492, colla rendita imponibile per l'imposta fabbricati di L. 78 75	» 1150	» 115
IX.	Palco nel Teatro Sociale di Lodi, seconda fila, a destra entrando, n. 2, con camerino.	» 1300	» 130
X.	Palco nel Teatro Sociale di Codogno, n. 6 in primo ordine a sinistra entrando, con camerino di servizio.	» 700	» 70
XI.	Palco nel Teatro Sociale di Codogno, secondo ordine, a destra entrando, proscenio, con camerino d'anticamera avanti il palco stesso	» 600	» 60
XII.	Casa in Maleo, via Volta, n. 1, comune e mandamento di Maleo, circondario di Lodi, provincia di Milano, di cens. pert. 0, tav. 21, con sc. 8 1 7, pari ad are 5 7 2 70 e L. 38 30, colla rendita imponibile per l'imposta fabbricati di L. 80.	» 1680	» 168
A.	Poderi Sangallia, Cornino e Corte Dissopra, comprensivamente sotto la denominazione di Podere Nosadello, nei territori dei comuni di Nosadello e Pandino, circondario di Crema, provincia di Cremona, della complessiva superficie di censuarie pert. 541, censite sc. 2792 5 1, pari ad are 3540 9 4 20, e L. 12869 47.	» 42000	» 4200
B.	Campo San Rocco o Montanaro, ubicato in territorio del comune di Dovera, circondario di Crema, provincia di Cremona, di censuarie pert. 11, tav. 18, con sc. 70 3, pari ad are 76 9 059 e L. 324 86	» 1700	» 170
C.	Pezzo di terra detto la Novella, nel comune e mandamento di Maleo, circondario di Lodi, provincia di Milano, della superficie di censuarie pert. 17, tav. 0, sc. 229 3, pari ad are 111 2 6 80 e L. 1057 53	» 3100	» 310
D.	Due pezzi di terra denominati Marcone e Marconino, in comune di Cornogiovane, mand. di Maleo, circondario di Lodi, provincia di Milano, di complessive cens. pert. 49, tav. 23, cens. sc. 701 0 4, pari ad are 326 9 8 63 e L. 3230 59.	» 7800	» 780
E.	Pezzo di terra detto Pellegrina, in comune, mandamento, circondario e provincia come al lotto precedente *D*, di censuarie pert. 30, tav. 21, censite sc. 432 1 4, pari ad are 202 0 8 24 e L. 1991 80	» 5700	» 570
F.	Pezzo di terra detto Fazio, in comune di Cornogiovane, mandamento di Maleo, circondario di Lodi, provincia di Milano, di censuarie pert. 26, tav. 2, scudi 443 2 4, pari ad are 170 7 2 01, e L. 2043 26.	» 2800	» 280
G.	Casa civile in Lodi, via Marsala, civico numero 29, censita sc. 100, pari a L. 460 80, della rendita imponibile per l'imposta fabbricati di L. 105	» 500	» 50
H.	Piccolo corpo di casa con annessovi campello, posti nel sito detto il Chiavicone, frazione del comune di S. Stefano al Corno, mandamento di Maleo, circondario di Lodi, provincia di Milano, di complessive censuarie pert. 2, tav. 18, sc. 14 3, pari ad are 17 9 9 93, e L. 52 99, colla rendita imponibile per l'imposta fabbricati di L. 45 . .	» 650	» 65
I.	Tre distinti corpi di casa con annessivi tratte di fondo ad orto, nell'abitato di San Fiorano, via Garibaldi, ai comunali num. 23, 28 e 41, mand. di Codogno, circondario di Lodi, provincia di Milano, di complessive cens. pert. 6, tav. 10, sc. 237 5 3, pari ad are 41 9 9 81, e L. 1096 22 .	» 3000	» 300
	Totale	L. 504380	L. 50438

Lodi, dal R. tribunale civile e correzionale, il 24 dicembre 1872.

Firmato RAIMONDI, giudice delegato.
» ROSSI, cancelliere.

Repertorio n. 10053, con marca da bollo da L. 1, annullata dalla cancelleria.
Lodi, 13 gennaio 1873.

228 Per copia conforme — ROSSI cancelliere.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. ERNDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.